

Bus fermi nel primo giorno di scuola

I sindacati: percentuali di adesione allo sciopero vicine al 100%. Unica eccezione Pescara dove si ferma al 30%

di **Angela Baglioni**
PESCARA

Autobus e treni fermi, dalle 9 alle 13 di ieri, per lo sciopero regionale dei trasporti indetto dalla Filt Cgil, Fit Cisl e Faisa Cisl, che ha visto il coinvolgimento di oltre duemila addetti. Uno sciopero che coincideva con la riapertura delle scuole in tutta la regione, e che secondo fonti sindacali ha raggiunto percentuali "bulgare" (che sfiorano il 100%) nelle città dell'Aquila, Chieti e Teramo. «Un dato ancora più significativo», ha commentato **Franco Rolandi**, segretario regionale della Filt Cgil Abruzzo e Molise, nel rendere noti i numeri dell'adesione, «se consideriamo che due delle tre imprese che operano in questi tre capoluoghi di provincia, sono peraltro aziende private ovvero imprese dove l'adesione allo sciopero è normalmente inferiore alla media». Fit e Cisl hanno anche organizzato un sit-in davanti alla sede della Regione, a Pescara.

L'ECCEZIONE A PESCARA. Il trasporto urbano si è letteralmente fermato, dunque, in tre capoluoghi su quattro. Unica eccezione, in termini di partecipazione allo sciopero, quella della città di Pescara, dove soltanto il 30% circa degli autisti ha incrociato le braccia. Soppressi anche quattro treni della Sangritana (da San Benedetto del Tronto a Lanciano; da Pescara a Sulmona; da Sulmona a Pescara e da Lanciano a Pescara). Sulla bassa percentuale di adesione che è stata registrata a Pescara, secondo **Rolandi** bisogna aprire una riflessione: «Voglio incontrare i lavoratori», dice, «per capire insieme come possono essere risolti i problemi», nati dalla fusione tra Gtm, Arpa e Sangritana. «Sono amareggiato», osserva, «soprattutto se penso che in passato la Gtm era la società nella quale si registrava la percentuale maggiore di adesione agli scioperi».

IL 70% NELLE ZONE INTERNE. «Anche il trasporto extraurbano regionale», ha aggiunto **Rolandi**, «ha fatto registrare adesioni importanti con punte del 70% soprattutto nelle aree interne, dove risultano particolarmente evidenti e quindi percepiti dai lavoratori i problemi e le tematiche alla base della dichiarazione di sciopero: mezzi obsoleti ed insufficienti, mancanza di investimenti nel materiale rotabile, tagli di risorse e riduzione dei servizi, ricorso alle privatizzazioni, degrado delle sedi aziendali, aziende sull'orlo del fallimento, sub-affidamenti e dumping contrattuale, mancanza del biglietto unico su base regionale, altissima evasione tariffaria ma soprattutto l'assenza di un piano regionale dei trasporti e di una vera riforma che interessi l'intero comparto».

LE RIVENDICAZIONI. Alla base della protesta dei sindacati il sub-affidamento di circa due milioni di chilometri di linee, «l'assenza delle garanzie sull'applicazione del contratto collettivo nazionale», dicono invece Fit Cisl e Faisa Cisl, «ritardo sull'attuazione dei vincoli in tema di aggiudicazione delle linee Tpl con relativa po-



Il sit in dei sindacati dei trasporti davanti alla sede della Regione

tenziale perdita di ulteriori somme dal Fondo nazionale trasporti, mancata definizione dei servizi minimi e incompleta riforma del settore», e una lunga serie di rivendicazioni, tra le quali anche le criticità di

bilancio della Società Cerella con il rischio di licenziamento dei lavoratori, la disdetta del secondo livello di contrattazione all'Ama dell'Aquila.

TAGLIARE NON BASTA. Ai microfoni del Tg3 il segretario del-

la Filt Cisl Abruzzo e Molise **Amelio Angelucci** ha detto che «non si risanano le aziende e non si fa un servizio efficiente introducendo la privatizzazione, così come sta accadendo in Tua. Noi rivendichiamo innanzitutto il mantenimento di quello che è il quadro attuale dei servizi affidati a Tua, e il diritto degli autoferrotranvieri ad avere il contratto nazionale di riferimento, cosa che è stata messa in discussione». **Lucia-**



Amelio Angelucci (Fit Cisl)



Franco Rolandi (Filt Cgil)



Luciano Lizzi (Falsa Cisl)

no Lizzi segretario Faisa Cisl, sempre al Tg3 ha detto che «ci sono una serie di problematiche che riguardano i servizi al cittadino: autobus rotti, servizi e autofficine non efficienti, e le attività dell'azienda che stanno per essere esternalizzate. Una privatizzazione mascherata».

DISAGI E DENUNCE. Lo sciopero nella fascia oraria dalle 9 alle 13, spiega **Rolandi**, non ha creato particolari disagi agli studenti, che in quell'orario erano comunque a scuola. «Tuttavia», dice, «ci hanno segnalato alcuni problemi per il trasporto scolastico che si sono verificati durante la fascia protetta, e che non sono riconducibili allo sciopero ma alla carenza di mezzi e di personale. Alcune corse bis sono saltate perché l'azienda non aveva autobus a disposizione». Un problema, questo, che si era già presentato nei giorni scorsi quando alcuni istituti scolastici, in virtù dell'autonomia di chi dispongono, hanno deciso di riaprire con qualche giorno di anticipo rispetto al calendario regionale. «Mi risulta», dice ancora **Rolandi**, «che sia stata presentata qualche denuncia per interruzione di pubblico servizio». Uno sciopero riuscito, dunque, nel complesso, «nonostante alcuni deprecabili comportamenti antisindacali da parte di talune aziende», conclude la Cgil, che «torna a sollecitare la politica regionale a confrontarsi con le parti sociali su un tema come quello della mobilità collettiva che da anni denota importanti criticità e un fenomeno diffuso di disservizi, come stanno a testimoniare le numerose denunce e le situazioni di disagio verificatesi in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico».

I DATI ISTAT INTERPRETATI DALL'UNIONE CONSUMATORI

Spesa per le vacanze estive Abruzzo tra le regioni più care

PESCARA

Una «stangata» sulle vacanze degli italiani. Così l'Unione nazionale dei consumatori commenta i dati sui prezzi al consumo diffusi ieri dall'Istat, e che vedono l'Abruzzo in prima posizione, in termini percentuali, con un aumento dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La media nazionale è dello 0,4%. Un aumento che, in termini assoluti, si traduce in un aggravio di 204 euro a famiglia e che vede l'Abruzzo al secondo posto dopo la Liguria (205 euro all'anno). «Purtroppo», affer-

ma **Massimiliano Dona**, presidente dell'Unione nazionale Consumatori, «viene confermata la stangata sulle vacanze. Dopo i rincari intollerabili di luglio, infatti, in agosto proseguono i rialzi per chi è in ferie, in particolare nel settore trasporti: dal +31,7% del trasporto aerei passeggeri al +12,9% dei pacchetti vacanza nazionali. Una speculazione bella e buona».

È andata meglio, secondo **Dona**, a chi è rimasto a casa. «La bassa inflazione (+0,4%), significa, per una coppia con due figli, la famiglia tradizionale di una volta, avere una mag-

gior spesa annua complessiva di «soli» 109 euro. Per una coppia con 1 figlio, il rialzo è di 99 euro su base annua, per una famiglia media, l'incremento dei prezzi si traduce in un aumento del costo della vita di 74 euro in più nei dodici mesi». Per un pensionato con più di 65 anni, invece, sempre secondo la proiezione dell'Unione nazionale consumatori, il rincaro annuo complessivo «è pari a 29 euro, 46 euro per un single con meno di 35 anni», dice **Dona**. In testa alla classifica dei capoluoghi e delle città con più di 150 mila abitanti dove si sono verificati i rincari



Uno stabilimento con pochi turisti

maggiori c'è Modena che, pur non avendo l'inflazione più alta (+1,1%, il record appartiene ancora una volta a Bari: +1,3%), ha la maggior spesa aggiuntiva, equivalente, per una famiglia tipo, a 307 euro su base annua. (a.bag.)



Andrea Sciarretta

LA BIMBA DI GUARDIAGRELE

E Noemi va a scuola grazie a Skype

L'annuncio di papà Andrea Sciarretta che il 27 incontra l'assessore

GUARDIAGRELE

Anche per **Noemi**, la bimba di Guardiagrele affetta da atrofia muscolare spinale la scuola è iniziata, ma solo grazie a Skype e per la buona volontà delle maestre che hanno voluto condividere con la piccola la partenza del nuovo anno scolastico. «Oggi tutti a scuola», scrive il papà, **Andrea Sciarretta**. «Mattia inizia la prima media, Noemi invece dovrebbe iniziare la seconda elementare», ma di fatto, non è stato ancora nominato l'insegnante di sostegno che deve affiancare la bim-

ba nel suo percorso scolastico. «Non ho mai capito il perché i bimbi con disabilità, e nello specifico chi non può frequentare, non hanno lo stesso inizio e diritto scolastico. Eppure basterebbe un po' di anticipo ed impegno istituzionale in più per far iniziare tutti i bimbi lo stesso giorno! Vi farò sapere quando Noemi inizia, per farvi capire cosa significa essere fragile. La civiltà di un paese si vede dalle piccole cose». Oggi, intanto, arrivano a Pescara il primario di bronco pneumologia dell'ospedale Bambin Gesù di Roma e un medico dello stesso

reparto per dare il via alla formazione degli operatori specializzati che dovranno lavorare all'interno dell'unità di terapia sub-intensiva pediatrica istituita, grazie alla tenacia di **Andrea Sciarretta**, all'ospedale Spirito Santo, e il 27 il papà della piccola **Noemi** incontrerà l'assessore regionale alla sanità, **Nicoletta Veri**. «Un inizio importante», dice **Andrea Sciarretta**, in attesa che il reparto entri in funzione. All'assessore **Veri** il papà di **Noemi** chiederà notizia circa la pubblicazione del bando regionale che assegna fondi per i caregiver che assistono familia-

ri affette da disabilità gravissime. L'anno scorso il bando prevedeva uno stanziamento di 300mila euro, e riuscì a finanziare 30 famiglie, anche se in realtà, in Abruzzo ve ne sono almeno il doppio che avrebbero bisogno di un sostegno. «L'assessore **Veri**», dice **Andrea Sciarretta**, «ha preso l'impegno di condividere il nostro percorso e sentiamo che di aver trovato una persona amica, oltre all'aspetto istituzionale». Certo, ci sarebbe bisogno di una legge che trasformi l'intervento in qualcosa di strutturale. «Si potrebbe chiamare "Legge Noemi"», conclude **Andrea**, «e rappresenterebbe una rivoluzione culturale e di sensibilità, rendendo l'Abruzzo una regione capofila a livello italiano affinché ci siano dei fondi dedicati e costanti». (a.bag.)